

WWII Rivista Aeronautica - L'Aquilone - N. 21 - Aeroplani contro Navi - 1942

L'AQUILONE

21 MAGGIO 1943-XX - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO COSTA CENTESIMI 60

21

Settimanale per i giovani

Aeroplani contro NAVI

Un Paese immerso nel mare come è l'Italia non potrebbe davvero vivere senza la flotta navale, cioè senza navi (vedete che perfino la Svizzera ha bisogno di navi per approvvigionarsi, per respirare!). Ma una flotta marittima senza la protezione di una cospicua flotta aerea non potrebbe davvero più esistere o resistere. Su questo punto siamo ormai tutti d'accordo. L'arma aerea serve a proteggere la flotta e a distruggere la flotta avversaria. La stupenda collaborazione di tutti i giorni sul Mediterraneo ne è la prova più lampante.

I nostri nemici inglesi e statunitensi, che non riescono a realizzare una vera efficace collaborazione aeronavale, se ne sono accorti e se ne accorgono continuamente a loro spese. Citiamo gli ultimi episodi più significativi.

Il 1° maggio una flotta navale anglo-americana (più americana che inglese), composta di tre corazzate (la «North Carolina» di 35.000 tonnellate, armata con nove cannoni da 381, la «California» di 32.500 tonnellate con dodici cannoni da 356, e la «Warspite» di 32.000 tonnellate con otto cannoni da 381), due portaerei (la «Saratoga» e la «Yorktown»), alcuni incrociatori e numerosi caccia-torpediniere, lasciava i porti dell'Australia con l'intento di contrastare le azioni di sbarco che i giapponesi stavano eseguendo nelle isole a sud delle Salomone nel Mar dei Coralli. Pare che dal 3 al 4 maggio, favoriti dalla foschia e dalle tempeste, gli anglo-americani siano riusciti ad affondare di sorpresa qualche nave giapponese, specialmente mercantile. Ma quel successo fu anche il segno d'allarme. La flotta giapponese andò decisamente contro la flotta anglo-americana. Ed ecco il fatto alquanto singolare che ha sconvolto i piani degli americani e degli inglesi: i giapponesi, pur sostenendo la loro azione con una notevole flotta (però composta di un numero più modesto di unità rispetto a quelle del nemico), hanno agito con gli



UN INCROCIATORE BRITANNICO E' ATTACCATO DAI NOSTRI «MACCHI C. 202» (dis. di A. Guerrì)

In questo numero:
AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA
SPACCATO E VEDUTE
lo **Short**
"Shirling"
con descrizioni
e caratteristiche

aerei partiti dalle basi delle isole conquistate e soprattutto da due portaerei. Pare che le navi da battaglia giapponesi non abbiano nemmeno sparato! Si sarebbe insomma verificato il fatto curioso che in una battaglia navale, in cui le perdite da una parte sono state enormi, la battaglia sia stata... aerea. Gli aeroplani nipponici, insomma, hanno affondato nientemeno che due corazzate e due portaerei e danneggiato gravemente l'altra corazzata e un incrociatore. Le perdite giapponesi, oltre alle navi mercantili affondate dalla flotta nemi-

ca durante gli sbarchi, si sono limitate ad una piccola portaerei affondata (il Comando Imperiale giapponese specifica che si trattava di una petroliera trasformata in portaerei).

Secondo episodio. Una squadra navale da guerra americana di protezione ad un convoglio di navi cariche di materiali dirette al porto russo di Murmansk è stata attaccata a metà maggio, da bombardieri in quota e a tuffo germanici. Gli affondamenti e i danni, anche in questo caso, sono stati notevoli.

Terzo episodio. Nelle acque del

Mediterraneo, fra la costa africana e l'isola di Creta, navigavano quattro cacciatorpediniere inglesi. Scoperte dalla ricognizione aerea, le quattro cacciatorpediniere sono state attaccate a ondate successive dagli «Stukas». Risultato: tre delle unità da guerra sono finite in fondo al mare; la quarta è riuscita a stento a fuggire favorita dalla notte.

Questi tre episodi si sono verificati durante i primi quindici giorni di maggio, periodo in cui altri affondamenti minori in tutti i mari si sono verificati ad opera dell'aviazione del Tripartito.

Che cosa ha fatto il nemico al contrario? Ha seguito a blaterare di essere in possesso del dominio dell'aria. Parole, insomma.

E notare che l'Inghilterra era, prima dell'inizio della guerra, la Nazione con la più grande e potente flotta navale. Dopo l'Inghilterra veniva l'America del Nord. Tutto ciò che è avvenuto dal settembre 1939 ad oggi e tutto ciò che avverrà in seguito è stato e sarà influenzato dall'aviazione. Perciò i nostri nemici «dicono» di essere i più forti nell'aria...



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 21 - Aeroplani contro Navi - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.